



CONCLUSI I COLLOQUI CON I LAVORATORI DEL POLO DI BACK OFFICE DI CAGLIARI

La scorsa settimana i Rappresentanti Aziendali della Contact Unit e del Personale di ISGS hanno chiamato a colloquio i lavoratori in vista della trasformazione del Polo di Cagliari in struttura di Banca Telefonica.

Rileviamo che ai colloqui non ha partecipato una rappresentanza del Personale di BCS, in carico alla quale stanno ancora numerosi lavoratori

Ci risulta che:

i colleghi, almeno la maggior parte di essi, abbiano espresso la loro contrarietà a lavorare nella Contact Unit;

durante i colloqui ai lavoratori è stato detto che non interessava il loro curriculum ma solo il presente e, soprattutto, il futuro lavorativo.

In pratica con un colpo di spugna di dubbio gusto è stata cancellata la storia professionale di decine di persone;

ad alcuni colleghi è stato detto che i trasferimenti verso la Banca di Credito Sardo sono di fatto sospesi;

l'età media del personale di ISGS a Cagliari è di 51 anni, mentre nelle Contact Unit è di 33, ciò dimostra che l'azienda considera questa attività adatta ai giovani di prima occupazione; infatti, nella intranet viene indicata per le candidature l'età massima di 29 anni;

Nonostante ciò, l'azienda intende proseguire nel piano così come è stato presentato, affidando inizialmente alla Contact Unit di Cagliari la sola lavorazione del sollecito di pagamento della prima rata scaduta

Ci preoccupa che:

i presupposti con cui si vuol far nascere la nuova "Contact Unit", incuranti delle enormi criticità, facciano sì che questa **sia destinata ancora una volta – come già successo con il polo di back office - ad una breve vita;**

in sostanza **la trasformazione del Polo di Back Office in Contact Unit sia solo una chiusura mascherata** e che in breve tempo ci ritroveremmo con la perdita secca di professionalità, lavorazioni specialistiche e posti di lavoro;

sia negata ai Sardi, clienti e lavoratori, la possibilità di usufruire e svolgere in loco le attività di estero, tesoreria, successioni, accertamenti bancari e, ultimi in ordine di tempo, **i mutui a causa della imminente chiusura del centro Domus.**

Dopo che altre lavorazioni ad alto contenuto professionale come il bilancio, la consulenza legale e fiscale, la finanza, il marketing, i sistemi informatici e tante altre, sono emigrate oltre Tirreno questo è solo l'ultimo episodio di un sistematico svuotamento di contenuti e di lavoro che Intesa Sanpaolo sta attuando in Sardegna.

E' singolare che la Sardegna produca lavoro specialistico e che quest'ultimo venga sistematicamente

scippato per essere appannaggio di altre strutture ubicate in parti d'Italia con contesti economico sociali ben più sviluppati del nostro.

Ma la Banca di Credito Sardo è davvero una Banca Isolana?

Con queste premesse la domanda è più che lecita.

La nostra pubblicità in tutta l'Isola recita "BCS vicino a voi", ci aspettiamo che questa vicinanza sia dimostrata concretamente anche nei confronti dei lavoratori e dei Sardi tutti, mediante la tutela del lavoro e della professionalità, senza calpestare la storia professionale e la dignità dei colleghi.

Chiediamo:

che Intesa Sanpaolo dimostri concreta attenzione alla Sardegna, potenziando l'attuale struttura di Polo di Back Office fino a fargli raggiungere dimensioni compatibili con il proprio piano industriale, fornendo al contempo **concrete prospettive per nuova occupazione**; ricordiamo a tutti che **il Polo di Back Office di Cagliari è nato senza che sia stato creato un solo nuovo posto di lavoro**, bensì solo con le risorse allora esistenti;

che il potenziamento della struttura venga attuato mediante assunzione di giovani, acquisizione di nuove lavorazioni specialistiche, ad esempio i mutui gestiti dal centro Domus e comunque nel pieno rispetto dei colleghi che hanno chiesto di rientrare in BCS, garantendo la possibilità di un turn over da attuarsi in prima istanza con nuova occupazione.

Sarà l'occasione per dimostrare che operare in Sardegna significa anche essere sensibili ai problemi del territorio sapendo come interpretarli e come affrontarli.

E sarà l'occasione per mandare ai lavoratori un segnale univoco di effettiva convinzione nelle potenzialità della nuova struttura e di investimento in quella direzione.

In sostanza che l'Azienda sgombri il campo dalle nubi e si impegni ulteriormente a dare maggior corpo e peso agli investimenti in Sardegna.

Sia chiaro a tutti i colleghi:

che la vicenda "Contact Unit" non riguarda solo i "fortunati" lavoratori attualmente occupati in ISGS, bensì la totalità dei lavoratori del gruppo Intesa Sanpaolo in Sardegna.

nessuno si senta estraneo o pensi di non essere coinvolto dai fatti di questi giorni.

Intanto ci risulta che già alcuni colleghi siano stati avvicinati per "illustrare un nuovo progetto sul recupero crediti" cui BCS intenderebbe destinarli... che c'entri qualcosa la banca telefonica?

Con i cambiamenti continui in atto nel nostro settore potremmo ritrovarci improvvisamente tutti "telefonisti".

Pertanto:

per continuare la nostra battaglia per il lavoro **uniamo la nostra vertenza a quella generale della Sardegna che prevede lo Sciopero Generale proclamato unitariamente per venerdì 11 novembre dai Sindacati Confederali.**

Cagliari, 21 ottobre 2011

**LE RR.SS.AA. BANCA DI CREDITO SARDO E ISGS
LE SEGRETERIE REGIONALI CREDITO E ASSICURAZIONI**